



**Sommario:** ISTAT: occupati e disoccupati a maggio 2012 | G.U.: limiti massimi per la permanenza in servizio nelle pubbliche amministrazioni | UE: occupazione | UE: licenziamenti collettivi | UE: sfide demografiche e mercato del lavoro |

numero 44  
3 luglio 2012

### ISTAT: occupati e disoccupati a maggio 2012

L'ISTAT, con [comunicato del 2 luglio 2012](#), ha fornito i dati relativi agli occupati e disoccupati a maggio 2012 (dati provvisori). In particolare, l'Istituto rileva **23.034.000 occupati**, in aumento dello 0,3% rispetto ad aprile (60.000 unità), la crescita dell'occupazione riguarda sia gli uomini sia le donne. Rispetto a maggio 2011 gli occupati crescono dello 0,4% (98.000 unità). Il **tasso di occupazione** è pari al **57,1%**, in aumento nel confronto congiunturale dello 0,1% e dello 0,3% in termini tendenziali. Il **numero dei disoccupati**, pari a **2.584.000** unità, diminuisce dello 0,7% rispetto ad aprile (-18.000 unità), tale diminuzione riguarda sia gli uomini sia le donne. Su base annua si registra una crescita del 26,0% (534.000 unità). Il **tasso di disoccupazione** si attesta al **10,1%**, in diminuzione dello 0,1% rispetto ad aprile 2012 e in aumento dell'1,9% rispetto all'anno precedente. Il **tasso di disoccupazione giovanile**, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al **36,2%**, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto ad aprile (rispetto alla popolazione di questa fascia di età i disoccupati rappresentano il 10,5%). Gli **inattivi** diminuiscono dello 0,2% (-25.000 unità) rispetto al mese precedente. Il **tasso di inattività** si posiziona al 36,5%, con una flessione dello 0,1% in termini congiunturali e dell'1,4% punti su base annua.

Per quanto riguarda i **dati di genere**, l'occupazione cresce in termini congiunturali sia nella componente maschile (+0,2%), sia nella femminile (+0,4%). L'aumento tendenziale dell'occupazione è determinato dalla crescita della sola componente femminile (1,6%), a fronte di una diminuzione di quella maschile (-0,4%). Il **tasso di occupazione maschile**, pari al **67,2%**, aumenta dello 0,1% rispetto ad aprile e diminuisce dello 0,3% rispetto a maggio 2011. Il **tasso di occupazione femminile**, pari al **47,2%**, aumenta dello 0,2% in termini congiunturali e dello 0,8% rispetto a maggio 2011. La diminuzione congiunturale della disoccupazione interessa sia la componente maschile sia quella femminile; gli uomini disoccupati diminuiscono dello 0,8% rispetto al mese precedente, le donne dello 0,6%. In termini tendenziali aumenta sia la disoccupazione maschile (28,2%) sia quella femminile (23,6%). Il **tasso di disoccupazione maschile** diminuisce di 0,1 punti percentuali nell'ultimo mese portandosi al **9,3%**; il **tasso di disoccupazione femminile** segna una variazione negativa di 0,1 punti e si attesta all' **11,2%**. Rispetto all'anno precedente il tasso di disoccupazione maschile sale di 1,9 punti percentuali e quello femminile di 1,8 punti. L'**inattività** diminuisce dello 0,2% in confronto al mese precedente coinvolgendo sia la componente maschile (-0,1%) sia quella femminile (-0,2%). Rispetto a dodici mesi prima gli inattivi diminuiscono del 4,0%: in particolare la componente maschile si riduce del 4,4% e quella femminile del 3,8%.

### G.U.: limiti massimi per la permanenza in servizio nelle pubbliche amministrazioni

Sulla G.U. n. 152 del 2 luglio 2012 è stata pubblicata la [Circolare 8 marzo 2012, n. 2](#), della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica, che in attuazione dell'articolo 24 del D.L. 201/2011, fornisce alcune indicazioni interpretative per un'omogenea applicazione della disciplina, soprattutto relativamente agli aspetti di impatto sul rapporto di lavoro o di impiego, per quanto attiene ai limiti massimi per la permanenza in servizio nelle pubbliche amministrazioni.

### UE: occupazione

Il Parlamento europeo ha adottato il 14 giugno una risoluzione sulla comunicazione della Commissione europea del 18 aprile 2012 intitolata "Verso una ripresa fonte di occupazione" (COM(2012)0173), nella quale si propongono un pacchetto di iniziative volte al rilancio dell'occupazione nell'Unione europea. Il Parlamento europeo accoglie con favore le proposte della Commissione europea, in particolare l'introduzione di salari minimi a livello nazionale per combattere la povertà e il dumping sociale, e invita i capi di Stato o di governo dell'UE a impegnarsi a favore di un pacchetto di investimenti entro la fine del 2012.

### UE: licenziamenti collettivi

Il 21 giugno, la Commissione europea ha inviato un parere motivato all'Italia nell'ambito di una procedura di infrazione per la non corretta attuazione della direttiva 98/59/CE concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di licenziamenti collettivi; il riferimento è, in particolare, all'articolo 1, paragrafo 2 della direttiva 98/59/CE, che stabilisce in modo esaustivo le eccezioni all'applicazione della procedura sui licenziamenti collettivi. La legge n. 223 del 1991, con la quale

le autorità italiane hanno comunicato di aver recepito la direttiva nel diritto interno avrebbe esteso ben oltre le previsioni della direttiva, l'ambito dei lavoratori esclusi dall'applicazione delle garanzie procedurali previste dalla direttiva 98/59/CE, escludendo la categoria dei dirigenti. L'Italia ha quindi a disposizione due mesi per informare la Commissione circa le misure attuate per adeguare la propria legislazione a quella dell'Unione. Se ciò non avverrà, la Commissione potrà decidere di deferire l'Italia alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

## UE: sfide demografiche e mercato del lavoro

Il Consiglio dell'UE ha approvato il 21 giugno delle [conclusioni](#) intitolate "Rispondere alle sfide demografiche attraverso una maggiore partecipazione di tutti al mercato del lavoro e alla società" nelle quali individua delle priorità per rispondere agli importanti mutamenti demografici generali in atto, a livello dell'UE e nazionale, in particolare per quanto riguarda: l'occupazione giovanile, gli anziani, le donne nell'occupazione; le persone con disabilità, i minori e le pensioni.